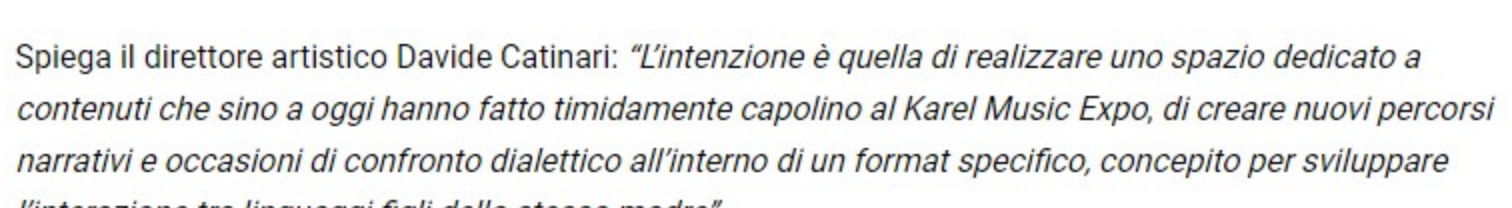


1ª edizione

zione

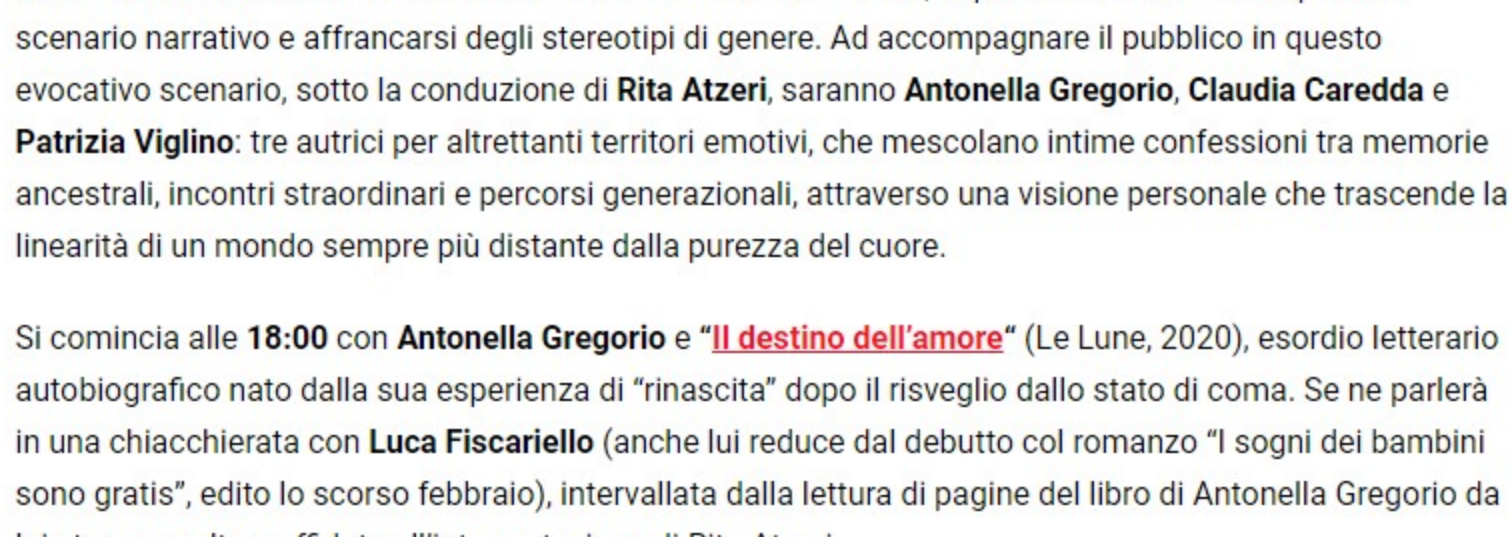


L'interazione tra linguaggi figli della stessa madre .

- Neanche gli Dei** (il nome è preso in prestito dal titolo di uno dei romanzi di fantascienza di maggior successo di Isaac Asimov, "The Gods Themselves", del 1972) si prefigge di esplorare e generare definizioni diverse e innovative della realtà e degli strumenti sociali, economici, filosofici, artistici e culturali. Sotto il titolo **"Voci e parole oltre il confine"**, questa prima edizione del festival – in scena al **Palazzo Siotto** in via dei Genovesi, nel cuore del quartiere storico di Castello – spazierà dunque dal sociale al fantastico, dalle distopie post-apocalittiche alle utopie.

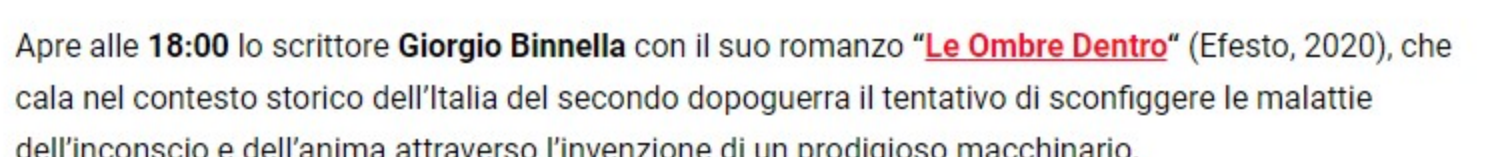
Le quattro giorni ci spederà attraverso una fitta selva

autrice teatrale **Patrizia Viglino**, l'astrofisica **Giuliana Conforto**; con **Nino Galloni**, **Gianluca Dettori**, **Nicola Grauso** e **Renato Soru** si ragionerà di economia reale e di new economy, musica, poesia e temi sociali si intrecceranno con il giornalista **Luca Pakarov** e il musicista e cantante **Pierpaolo Capovilla**, mentre **Giacomo Serrelli**, **Claudio Loi**, **Riccardo Frau**, **Francesco Peddoni** e **Andrea Murgia** con i loro lavori di documentazione racconteranno la scena musicale sarda degli ultimi quattro decenni.



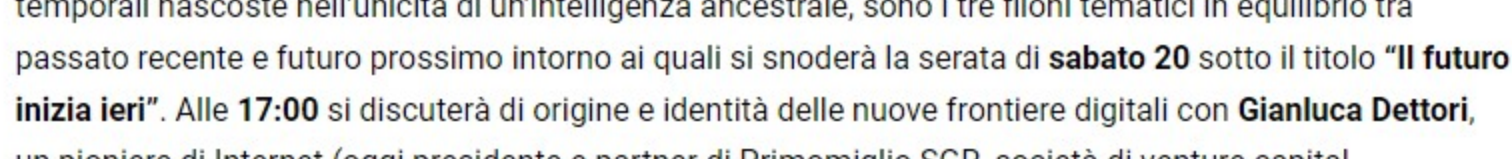
Un'altra opera prima, **"I fuochi di Sant'Elmo"** (Scatole Parlanti, 2019), è quella portata in dote alle **19:00** da **Claudia Careda**: un romanzo di formazione e avventurosa crescita personale, che ha ottenuto ottimi riscontri sia da parte del pubblico che della critica (Premio Bovio 2020, terzo al concorso nazionale "Il Delfino" 2019).

In chiusura di serata, spazia alla parola recitata con **Memorie di vento**, un racconto teatrale scritto in forma di monologo da **Patrizia Viglino**, ambientato nel borgo di Lollve e ispirato a "La Madre", il celebre romanzo di Grazia Deledda, in un gioco di citazioni, di riferimenti al *milieu* arcaico, agli elementi naturalistici (per il vento vero protagonista) e alla spiritualità e al religioso che permea

Alle ombre dell'anima rimanda anche la restante parte della serata: alle **19:00** il giornalista e scrittore **Luca Pakarov** (Rolling Stone, CTRL magazine, linus, il Tascabile) e il musicista e cantante **Pierrapolo**

Capovilla (One Dimensional Man, Teatro degli Orrori), dialogheranno su **"Finché galera non ci separi"**, una raccolta di poesie di Emidio Paolucci, detenuto nel carcere di Pescara, pubblicata due anni fa da Haze / Auditorium Edizioni su un libro corredato da un cd. Grazie a Luca Pakarov (sue la curatela e l'introduzione) che ha avviato il progetto dopo i primi contatti con l'autore, una ventina di queste poesie sono state lette e interpretate da **Pierpaolo Capovilla** e consegnate alle tracce del cd con musiche originali di **Paki Zennaro**. Un'opera con cui si entra simbolicamente in carcere, attraverso una narrazione che svela le solitudini, i rammarichi, le nostalgie, le ossessioni della detenzione. Capovilla ne proporrà la lettura di alcune pagine in chiusura di serata.



un pioniere di Internet (oggi presidente e partner di Primomiglio SGR, società di venture capital tecnologica), autore del saggio *‘L'Italia nella Rete. Ascesa, caduta e resurrezione della Net Economy’*, in una chiacchierata con Walter Sorrentino, amministratore delegato di Sardinia Post. Intervengono all'incontro i due imprenditori sardi che, tra i primi hanno intuito le potenzialità della rete: **Nicola Grauso** (con la creazione di Video On Line nel 1993) e **Renato Soru** (fondatore di Tiscali nel 1997).

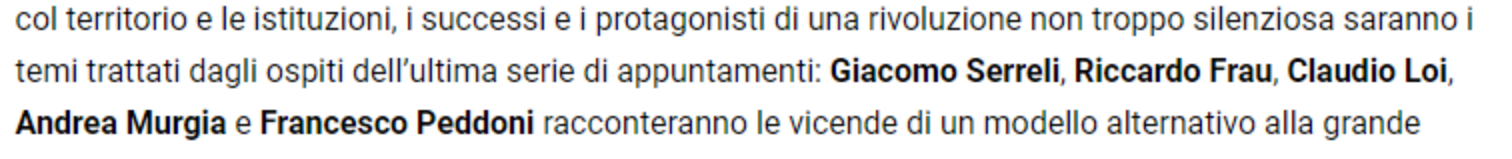
Economista dal prestigioso curriculum, **Nino Galloni** è invece ospite in agenda alle **18.30**. Nel suo recente saggio *‘L'Italia Tradita’*, come suggerisce il sottotitolo *‘Economia, politica e moneta 1971-2021’*, riassume i diversissimi modelli capitalistici che si sono avvicendati nell'arco degli ultimi cinquant'anni, di cui l'Italia non solo studiò ma anche testimoniò, diretto nei suoi momenti della pubblica

Studia di interconnessione tra libertà individuale e l'armonia collettiva, **Giuliana Conforto** tratterà in

chiusura di serata, alle **20.00**, le potenzialità del risveglio cerebrale collettivo e accompagnerà l'uditorio in un percorso articolato dal cosmo alla coscienza umana. Laureata in fisica, Conforto è stata docente di Meccanica Classica all'Università di Calabria, di Fisica Quantica all'Università dell'Aquila e insegnante al

liceo. Si è occupata di astrofisica e di geofisica. La sua ricerca l'ha condotta ad attraversare i "confini" tra le varie discipline, "confini" arbitrari ma utili a coltivare il dramma alla base della storia conosciuta, piena di tragedie e di incomprensioni reciproche, qual il predominio di pochi sui tanti. La causa profonda,

secondo lei, è l'incapacità di usare in modo conscio la propria **Mente Superiore**, caduta in lungo sonno mortale, come la **Biancaneve** delle favole perché ha mangiato la "mela avvelenata". Con le sue ricerche, **Giuliana Conforto** ha compreso che non è solo una favola, ma una realtà che richiede un urgente salto di coscienza.



Si comincia alle **17:00** con **Riccardo Frai**, che l'anno scorso ha pubblicato, per Alfa Editrice, il suo primo saggio musicale: *"Vintage. Desk e distorsi nella Scenari degli anni '80"*. Come suggerisce il titolo, il libro

ripercorre uno dei periodi più intensi per la musica nel capoluogo turritano, che l'autore ebbe modo di vivere in prima persona come musicista: il racconto, in parte autobiografico, insieme alle testimonianze di alcuni dei protagonisti di quegli anni, offre una vista dettagliata non solo sul movimento musicale locale

alcuni dei protagonisti di quegli anni, offre una vista dettagliata non solo sul movimento musicale locale dell'epoca e sui suoi attori principali (musicisti, organizzatori, tecnici e case discografiche), ma anche sugli scorci di vita cittadina e giovanile di quel periodo.

Andrea Murgia e Francesco Peddoni, ospiti in scaletta alle **18:00**, firmano rispettivamente soggetto e testi di **"Jukebox al Carbone"**, il documentario del 2019 (regia di Daniele Arca) che racconta la scena musicale di Carbonia nata con il passaggio dalle miniere alle fabbriche nel Sulcis degli anni Sessanta. Un

passaggio che portò nuova linfa per la città che troverà intorno al nascente polo industriale uno sviluppo economico. Generazioni di giovani iniziano a uscire e svagarsi, nascono i club e i locali d'incontro. Sullo sfondo delle loro vite, la musica rock che arriva da lontano ma inizia a essere suonata nelle cantine della

città per poi uscire fuori, sui palcoscenici, alle feste, nelle prime radio libere. "Jukebox al Carbone" racconta questa rivoluzione giovanile e il contesto che la produsse e che accompagnò almeno due generazioni fino al nuovo millennio.

Volto noto del giornalismo isolano, e tra i più attenti osservatori della scena musicale sarda, **Giacomo Serrelli** è il protagonista del terzo appuntamento, in programma alle **19:30**; nel suo **"Boghges e sonos"** ha

analizzato l'evolvere della scena musicale in Sardegna dal 1960 a oggi, contemplando i vari stili espressivi e le epoche del loro sviluppo; edita dalla Fondazione Maria Carta, la corposa opera si articola in tre volumi con 1750 schede.

Altro prezioso e dettagliato lavoro di documentazione è quello consegnato da **Claudio Loi**, l'ospite che chiuderà la serata, alle pagine de **"L'Isola dei dischi"**, pubblicato nel 2008 da Alpsa Edizioni. Si tratta di un "l'Isola attraverso la produzione discografica in Sardegna" come recita il sottotitolo, e che, come scrive

Giacomo Serrelli, autore dell'introduzione, "offre uno strumento utile a quanti volessero cimentarsi in una navigazione a largo raggio nel mare della musica prodotta in Sardegna; mettendo in mano una bussola precisa per orientarsi anche verso il megalitico universo che scule da freccene e costruzioni musicali

fedeli alla tradizione più pura. Perché questo è poi l'insegnamento che questa puntigliosa archiviazione ci detta: pur in presenza di un patrimonio etnomusicale unico e irripetibile, questa regione mostra maturità, creatività anche in ambiti generativi che da quelle "radici" sono lontanissimi".

L'ingresso a tutti gli appuntamenti del festival è gratuito, ma è **consigliata la prenotazione** a questo [link](#) oppure contattando Vox Day al numero 070840345 o via mail all'indirizzo info@voxday.com. L'ingresso è

aperto anche a chi fosse sprovvisto di green pass: si potrà infatti avere il proprio tampone rapido gratuito e certificato da personale sanitario qualificato all'ingresso del festival.

Tags: [Cagliari](#) [cultura](#) [letteratura](#)